



AGAPE

N.44 Anno XXIII - Dicembre 2023

il giornale



Mozambico

Il progetto Costruire Con La Musica al giro di boa: dopo 18 mesi le basi sono solide per concretizzare quanto di buono fatto in questa prima parte di progetto

Burkina Faso

Anche Rita arriva a Orkounou per visitare il pozzo costruito con la grande raccolta fondi organizzata insieme al marito e per conoscere la comunità a cui sta dando acqua pulita

Volontariato

Tante opportunità di volontariato sia in Italia che all'estero per chi si vuole mettere in gioco e far parte della grande famiglia di AGAPE! Contattaci per conoscerle tutte!

A.G.A.P.E. ETS

Associazione di volontariato laica nata nel 1994, costituita il 30/10/1996, legalizzata il 19/06/1998 con DL n°460/97 come ONLUS e nel 2023 diventata Ente di Terzo Settore.

Riconosciuta il 16/07/2009 ai sensi del DPR 361/2000 con prot. n°34106/2092/2009 e iscritta dal 2016 all'elenco AICS (ex ONG)

Sede Legale

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Sede Operativa

Largo Città dei Ragazzi 1, 00163 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Presidente Onorario: Mario Verardi

Presidente: Paolo Vanini

Consiglieri: Giancarlo Attili, Domenica Brega, Nicoletta Cetrullo, Stefania Coccia, Valentina Gianni, Emanuela Placidi, Martina Vanini

Consulta il nostro sito www.agapeets.org

Contattaci su info@agapeets.org

SOSTIENI I BAMBINI DI AGAPE!

Donazione online su

<https://www.agapeets.org/sostienici/>

Bollettino postale

intestato ad A.G.A.P.E. ETS

n. conto corrente 92603000

Bonifico bancario

intestato ad A.G.A.P.E. ETS

IBAN IT07G0329601601000065054610

Donà il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585

AGAPE aderisce

- Istituto Italiano della Donazione (IID)
- Coordinamento La Gabbianella
- Carta dei Principi e Criteri di Qualità del SAD
- Linee guida per il sostegno a distanza di minori e giovani dell'Ex Agenzia per le Onlus
- Hub for Kimbondo
- ForumSAD
- CSV Lazio

Giornale A.G.A.P.E.

Semestrale di informazione

Direttore Responsabile: Piergiorgio Bruni

Editore: Associazione A.G.A.P.E., Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 30/2006 del 25/01/06

Direzione e Amministrazione:

Via Alessandro Marracino 4, 00166 Roma, Italia

Tel./fax 06 66180276

Redazione: il Consiglio Direttivo

Grafica e impaginazione: Flavia Teodori

Stampa: PM S.r.l.

[indice]

L'editoriale del Presidente pag. 3

Costruire Con La Musica pag. 4

Arriva anche Mamma Rita pag. 6

Notizie dall'Ecuador pag. 8

Una nuova famiglia per Dani pag. 10

Un successo incredibile! pag. 11

Il mio 1° viaggio in "Africa" pag. 12

Un "Centro" per il bambini pag. 14

Teatro in carcere a Boane pag. 15

Tante opportunità pag. 16

Graciele continua a stupire pag. 18

Lotteria Solidale pag. 19

**SCOPRI LE NOSTRE BOMBONIERE
SOLIDALI PER I TUOI GIORNI DI FESTA!**

www.agapeets.org/bomboniere-solidali



L'editoriale del Presidente

APERTURA, ASCOLTO E DIALOGO CONTRO LA RADICALIZZAZIONE DELLA CONTRAPPOSIZIONE: IL RICORDO DI CORINNE DESSAINT



Giovedì 28 settembre ci ha lasciato Corinne Dessaint e mi piace coniugare il mio desiderio di ricordarla con gratitudine, per essere sempre stata al fianco di AGAPE con fiducia e discrezione, con la voglia di affrontare un argomento con cui dobbiamo confrontarci sempre di più.

Oggi è evidente come sui media una stessa notizia venga riportata e commentata in modo completamente diverso a seconda degli interessi dei diversi padroni/burattinai. **Il mettere crocette su "vero" o su "falso" ha inibito la nostra capacità di ascoltare, argomentare, dialogare.** Arriviamo al paradosso in cui, in una situazione nella quale, come detto da don Tonino Bello tanti anni fa, "Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il terrore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro" cadiamo continuamente nelle trappole dei diversi manipolatori, che hanno imparato a fare leva sulle nostre paure, sui nostri sentimenti e sulle nostre inclinazioni, niente più senso critico, nessuna memoria, nessuna capacità di analizzare i riscontri oggettivi ed affrontare la realtà. **Anche nei rapporti personali stiamo perdendo la capacità di essere veramente aperti all'ascolto e al dialogo, preferendo la contrapposizione, meno faticosa e più rispondente all'appagamento del nostro ego.**

Corinne, in tutto questo, è stata l'emblema della capacità di dialogare di Agape

Corinne, in tutto questo, è stata l'emblema della capacità di dialogare di AGAPE, la principale artefice dell'incontro di mentalità e modi di pensare diversi che, attraverso l'ascolto e il dialogo, hanno trovato una strada comune basata sulla fiducia e la stima reciproca che è naturalmente sfociata in una grande amicizia.

Era il 2013 quando, a Strasburgo, AGAPE incontrava per la prima volta i responsabili della Caritas Alsaziana, i vertici delle suore della St Croix e Wolfgang e Michaela Sauerbeck, riferimento dei donatori tedeschi. **Sul tavolo c'era il Progetto Educativo, un progetto strategico per il futuro della Pediatria di Kimbondo.** Io ero accompagnato da Corinne, conosciuta in ENEL nel 1992 quando i miei capi si illudevano ancora di farmi imparare il francese con un corso intensivo e Corinne era la mia insegnante. Da allora è rimasta al fianco di AGAPE affascinata dal nostro modo di operare, dai nostri principi e dai nostri obiettivi che prendevano forma e sostanza nei nostri progetti.

Corinne a Strasburgo aveva un compito importante, la traduzione, che doveva rispecchiare fedelmente l'approccio di AGAPE che si scontrava però con la sua innata intransigenza, con i dubbi della Caritas, la delusione delle suore, la difficoltà dei tedeschi di coniugare una scarsa flessibilità con alcuni aspetti osservati a Kimbondo e con l'amore per i più deboli. Incredibilmente, dopo vari viaggi e varie riunioni, abbiamo cominciato a lavorare tutti insieme nella stessa direzione e credo che molto del merito sia di Corinne, del suo centrare sempre la sostanza senza troppi giri di parole, del suo essere dialogante, intelligente, empatica e spiritosa proprio nel tradurre le mie parole non sempre chiare e appropriate. Da allora ne è passato di tempo, le amicizie si sono rinsaldate, il progetto educativo a Kimbondo non ha raggiunto i suoi obiettivi ma i semi sono stati piantati, ci vorrà tempo ma fioriranno nonostante tutto e tutti. **Suor Paul, Wolfgang ed ora anche Corinne non sono più fisicamente al nostro fianco ma non abbiamo abbandonato il campo, abbiamo saputo trovare strade diverse per aiutare i più bisognosi "dribblando" anche chi del bisogno vorrebbe fare un business.**

Mettere al primo posto l'attenzione verso chi non si può difendere, ci ha messo al riparo dalla delusione per tutti gli eventi che hanno smontato poco a poco le figure carismatiche di riferimento che in fondo abbiamo contribuito a creare anche noi. Proprio l'apertura, l'ascolto e il dialogo hanno fatto la differenza, chi lo ha accettato alla fine si è trovato dalla stessa parte, per chi non lo ha accettato vogliamo rimanere nella convinzione che l'abbia fatto in buona fede.

Paolo Vanini
Presidente AGAPE



Costruire Con La Musica

IL PROGETTO ARRIVA AL GIRO DI BOA: DOPO 18 MESI DI LAVORO SIAMO NEL PIENO DELLE ATTIVITÀ, PRONTI PER CONCRETIZZARE QUANTO COSTRUITO IN QUESTA PRIMA METÀ DI PROGETTO

Costruire Con La Musica, progetto nato dalla collaborazione tra il Ministero della Cultura e Turismo mozambicano, AGAPE e MILANO MUSICA, e dall'esperienza acquisita negli anni nel campo della cultura e dell'occupazione giovanile e dalla grande disponibilità e impegno che questi partner stanno mettendo nel sostenere il governo mozambicano, vuole rispondere a due questioni: **promuovere l'occupazione e l'autoimpiego tra i giovani mozambicani e dare impulso al settore culturale affinché possa esprimere appieno il suo potenziale economico e sociale.**

Nei mesi di giugno, luglio e agosto, il progetto Costruire Con La Musica è entrato nel vivo, con l'avvio delle formazioni che hanno riguardato tutti e tre i percorsi

I partecipanti alla formazione in Costruzione e Manutenzione di Strumenti Musicali Tradizionali durante un momento di pratica



Il progetto ha l'ambizione di percorrere tre percorsi paralleli e complementari:

IL RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE, ovvero migliorare le competenze delle istituzioni pubbliche che si occupano di industrie culturali e creative in Mozambico, con particolare attenzione al settore della musica e delle arti dello spettacolo;

LA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE, ovvero migliorare la formazione e il livello di professionalità dei professionisti del settore musicale e delle arti dello spettacolo;

L'IMPIEGO E L'IMPREDITORIALITÀ, ovvero promuovere la creazione di ecosistemi in grado di stimolare l'innovazione e la nascita di nuove imprese e la crescita di quelle esistenti nel settore delle industrie culturali e creative e, in particolare, nel settore musicale nelle province di Inhambane, Zambézia e Nampula.

Le altre attività che sono state portate avanti in questa prima metà di progetto hanno riguardato la revisione del Fondo di Sviluppo Artistico e Culturale e la ristrutturazione della piattaforma culturale dell'ente pubblico di riferimento per la cultura

Nei mesi di giugno, luglio e agosto, il progetto Costruire Con La Musica è entrato nel vivo, con l'avvio delle formazioni che hanno riguardato tutti e tre i percorsi. In giugno, siamo partiti con la formazione ai musicisti tenuta da esperti internazionalmente riconosciuti nella costruzione e la manutenzione di strumenti musicali tradizionali mozambicani. In luglio, si è aperto il primo ciclo di formazione per i dipendenti del ministero e delle Case della Cultura delle province coinvolte nel progetto: **si sono ritrovati tutti a Maputo per parlare di gestione e programmazione culturale e come migliorare l'interscambio di competenze sia tra le istituzioni culturali del Paese che a livello internazionale, guidati da esperti mozambicani e provenienti dall'Italia.**

Infine, ad agosto, si sono recati a Maputo due esperti italiani di comunicazione e raccolta fondi, che hanno insegnato sia ai dipendenti delle Case della



Valentina Gianni, coordinatrice del progetto, la ministra della cultura del Mozambico Eldevina Materula, e tutti i tecnici mozambicani e italiani che hanno partecipato in qualità di docenti e di studenti alla formazione in gestione culturale

Cultura che ad altri operatori del settore culturale i principi per puntare alla sostenibilità finanziaria.

Le altre attività che sono state portate avanti in questa prima metà di progetto hanno riguardato la revisione del Fondo di Sviluppo Artistico e Culturale (ad aprile è stato organizzato un ritiro che ha coinvolto diversi attori del Fondo e di altre istituzioni culturali pubbliche con l'obiettivo di analizzare il funzionamento attuale del FUNDAC e definire i termini di riferimento per la ristrutturazione, il rafforzamento e la diversificazione degli strumenti finanziari e degli incentivi a disposizione del settore), e la ristrutturazione della piattaforma culturale dell'ente pubblico di riferimento per la cultura, ovvero l'Istituto Nazionale per le Industrie Culturali e Creative. Sono in corso di definizione i termini di riferimento per l'assunzione di consulenti che, attraverso un processo partecipativo, possano migliorare il funzionamento dell'attuale piattaforma dell'INICC in modo da renderla più rispondente alle esigenze degli utenti finali.

Infine, durante tutto questo anno, gli esperti italiani e l'équipe della Scuola Nazionale di Musica di Maputo hanno lavorato per trovare la strategia migliore per sviluppare dei corsi di insegnamento efficaci e adatti al contesto mozambicano in **Musicoterapia, Costruzione e manutenzione degli strumenti musicali tradizionali mozambicani, Manutenzione degli strumenti classici e Ingegneria del suono**. La creazione di percorsi formativi specifici, riconosciuti a livello nazionale e internazionale sarà fondamentale per dare modo al settore cultura di crescere, evolversi, creare nuovi professionisti e portare l'arte e la musica mozambicana a superare i confini del Paese e a essere riconosciuta a livello mondiale.

Gli esperti italiani e l'équipe della Scuola Nazionale di Musica di Maputo hanno lavorato per trovare la strategia migliore per sviluppare dei corsi di insegnamento efficaci e adatti al contesto mozambicano

Esercitazione in Raccolta Fondi insieme all'esperto Mauro Picciaiola



L'obiettivo ultimo del progetto sarà quello di aumentare la consapevolezza pubblica, governativa e popolare del valore dell'industria culturale e creativa come risorsa per lo sviluppo economico del Paese e del ruolo che può svolgere come fattore di creazione di attività generatrici di reddito e nei processi di crescita della società mozambicana.

I prossimi 2 anni saranno cruciali per raggiungere questa meta, ma soprattutto per impostare un lavoro che possa essere portato avanti autonomamente e in modo sostenibile degli enti locali.

Scopri il progetto Costruire Con La Musica su www.construindocomamusica.com/it/costruireconlamusica/

Arriva anche Mamma Rita

ANCHE RITA, ARTEFICE INSIEME AL MARITO PAOLO DELLA SPLENDIDA RACCOLTA FONDI PER COSTRUIRE UN POZZO IN BURKINA FASO, È RIUSCITA AD ANDARE A VISITARE IL PROGETTO

All'uscita dell'aeroporto, sono stata avvolta da un caldo incredibile, non si riusciva a respirare...ma ero felice ero a mille. Mentre si andava in albergo, attraversiamo la città Ouagadougou, è immensa, caotica, frenetica, tante persone, macchine, biciclette che sono per loro indispensabili sempre cariche di materiali, e bambini è il loro mezzo di locomozione come le moto cariche di persone e, i più piccoli, sempre legati alle spalle delle mamme, ti accorgi di loro perché la loro testa penzola dal telo che gli avvolge.

Non si possono notare i motorini, tantissimi, che quando vengono parcheggiati sono allineati e ordinati, sembrano in esposizione

Non si possono notare i motorini, tantissimi, che quando vengono parcheggiati sono allineati e ordinati, sembrano in esposizione. Poi ti colpiscono i bus e i taxi cittadini di colore verde mela sarà anche gli autobus che vanno nelle altre città cariche di ogni specie di roba, persone e animali anche i motorini sopra le cappotte un lavoro non semplice da fare. **Ho conosciuto la loro realtà anche visitando le famiglie benestanti con tanto di condizionatori accesi e servitù, ma anche famiglie medie** qui mi ha stupito, e forse ingelosito, il loro stare insieme condividendo con altre famiglie che vivono nello stesso cortile e si aiutano vicendevolmente l'uno con l'altro, è la gioia e l'amore "SINODALE".

Dopo due giorni in capitale, finalmente si parte per il tanto amato villaggio di Orkounou, si prende la cosiddetta autostrada asfaltata sì, ma piena di buchi e dossi, per far sì che non si corra troppo, ai bordi delle strade, infatti ci sono i villaggi e sempre ambulanti che vendono i loro prodotti locali karité, mango, cipolla, uova, legna, carbone, arriviamo dopo 7 ore di viaggio nel villaggio e son solo 350 km. Mi assale un'ansia incredibile però anche tanta voglia di vedere, toccare come vive la gente nel villaggio. Come arrivo le donne mi abbracciano mi sorridono aiutandomi a tranquillizzarmi, i loro vestiti colorati mi rallegravano, i loro canti mi entravano dentro le viscere, piangevo tanto però era magnifico!!!

Sono andata al "POZZO", il nostro pozzo, riuscito a costruire grazie alle donazioni dei nostri benefattori anche in poco tempo, abbiamo pregato e ringraziato il Signore, che quella sia acqua viva che possa servire come sostegno di vita per loro. **In poco tempo hanno piantato legumi ortaggi che innaffiano con l'acqua del pozzo, sono dei grandi lavoratori molto umili e non perdono tempo a fare le cose.** A loro manca tutto ma ho visto che lavorano nei campi con gli animali e nei piccoli negozietti. Finalmente conosco la mamma di don Victor, donna forte che sicuramente ha lottato tanto nella vita.

Il nostro pozzo, riuscito a costruire grazie alle donazioni dei nostri benefattori anche in poco tempo



L'edificio che conterrà la macina

Arriviamo in parrocchia mi fanno vedere il mio "hotel" è bellissimo circondato da una natura e da un silenzio meraviglioso, ecco i miei amici il vice parroco Don Teo, simpaticissimo, che mi accompagnava con le sue risate e il suo voler parlare italiano con Google, il cuoco Bosco che prepara le ottime pietanze e ci viziava, anche lui cucinava senza gas e corrente elettrica come in tutto il villaggio ma solo con legna e carbone, carbone prodotto da loro stessi come le nostre vecchie "Carbonaie. **Ho conosciuto Colette, una giovane donna rimasta vedova, il marito vittima in uno scontro a fuoco con i terroristi per difendere la libertà, e il suo bimbo di 4 anni,** lei cerca di studiare per dare un futuro al suo bimbo.

Le donne del villaggio hanno una cooperativa e le abbiamo aidate, tramite i nostri benefattori, acquistando delle macine per macinare il Karité, cereali vari e in futuro loro potranno fare economia vendendo il loro ricavato.

Le donne del villaggio hanno una cooperativa e le abbiamo aidate, tramite i nostri benefattori, acquistando delle macine per macinare il Karité, cereali vari e in futuro loro potranno fare economia vendendo il loro ricavato.

Arriva la domenica giorno del Signore da loro molto onorato e ci si prepara per la santa messa, arrivano i parrochiani, tutti belli ed eleganti e sempre un arcobaleno di colori nei bellissimi vestiti la chiesa è piena di fedeli, massimo silenzio i bambini e ragazzi ascoltano con l'attenzione e rispondono con canti meravigliosi che entrano dentro il mio cuore. **Dopo la santa messa, tutti si ritrovano fuori a parlare, poi la sorpresa per me "un altro figlio" che viene verso me, non avevo più speranza di incontrarlo è stato un incontro bellissimo con abbracci e sorrisi e tanta tenerezza e amore, sentirmi chiamare mamma, che dire?**

Arriva il momento della partenza tutti hanno lasciato un segno dentro il mio cuore don Teo, difficile da dimenticare per la sua energia e grande simpatia, don Dudu ultimo arrivato con un sorriso contagioso e pieno di gioia, Adama e Tapsoba, persone con una grande serietà per il loro lavoro, il cuoco Bosco persona educata e attenta alle nostre esigenze culinarie, le donne e le ragazze con i loro bellissimi corpi eleganti, snelli e sinuosi, gli uomini attenti alle esigenze, i bambini tesori bellissimi che devono essere delle perle, **e la mamma del MIO DON VICTOR, sarà per me un esempio di forza nonostante le sue malattie.** E poi... grazie Don Victor per la tua forza di volontà fede e pazienza che vuoi dare tutto per vedere nessuno star male e questi tuoi doni li trasmetti anche a me

Grazie ad AGAPE per avermi permesso di fare questo viaggio.

Rita Pani



Rita in visita al pozzo

Scopri il progetto in Burkina Faso su www.agapeets.org/pozzo-burkina-faso/



Rita con una parte della comunità di Orkounou



Francesca e Veronica insieme agli attivisti del Centro Scalabrini di Santo Domingo

Notizie dall'Ecuador

FRANCESCA E VERONICA, DUE DELLE RAGAZZE PARTITE CON IL SERVIZIO CIVILE PER SANTO DOMINGO, SI STANNO DANDO DA FARE ALL'INTERNO DEL CENTRO DELLE SUORE SCALABRINIANE

Santo Domingo de los Colorados è una delle città più grandi dell'Ecuador, a metà strada tra la capitale Quito e le coste del Pacifico, nella terra degli Tsáchilas, comunità indigena della provincia, i cui membri sono anche detti *colorados* per l'usanza degli uomini di tingere i capelli di rosso con l'achiote, un colorante naturale. La città vive di commercio, si trovano negozietti in ogni angolo e un mercato comunale che pullula di vita.

La crisi che da anni affligge il Venezuela e la violenza che si propaga sempre di più in Colombia spingono molte persone a spostarsi e raggiungere il vicino Ecuador

A Santo Domingo arrivano tante persone migranti e rifugiate. La crisi che da anni affligge il Venezuela e la violenza che si propaga sempre di più in Colombia spingono molte persone a spostarsi e raggiungere il vicino Ecuador, un paese oggi colpito da una importante instabilità politica e un crescente tasso di criminalità. **E così, mentre dall'Ecuador in tanti vanno via, molte altre persone arrivano, alcune per restare, altre solo di passaggio.**

Dopo lunghi ed estenuanti viaggi, attraversati i confini, c'è chi arriva in città e viene indirizzato al *Centro de Atención Integral Jesús de la Divina Misericordia*, una casa di accoglienza aperta dalle Suore Scalabriniane. Arrivano donne, uomini e tanti minori. Alcune volte giungono interi nuclei familiari, a volte arrivano donne sole con i loro bambini e le loro bambine, spesso sono accompagnate da mamme, sorelle e nipoti.

La casa, che può ospitare fino a cinquanta persone a settimana, è un luogo di transito, un posto sicuro in cui le persone per qualche giorno, massimo cinque, possono riposare e recuperare le energie dopo i tanti chilometri percorsi. Viene garantito loro un pasto caldo e nutriente, ma anche assistenza psico-sociale e informazioni utili per continuare il cammino intrapreso, qualunque sia la decisione che prenderanno, cioè fermarsi a Santo Domingo o proseguire il viaggio. Nel frattempo i bambini sono accolti in uno spazio a loro dedicato in cui possono svolgere insieme a noi volontarie attività ludico-ricreative e vivere qualche ora di divertimento e spensieratezza.

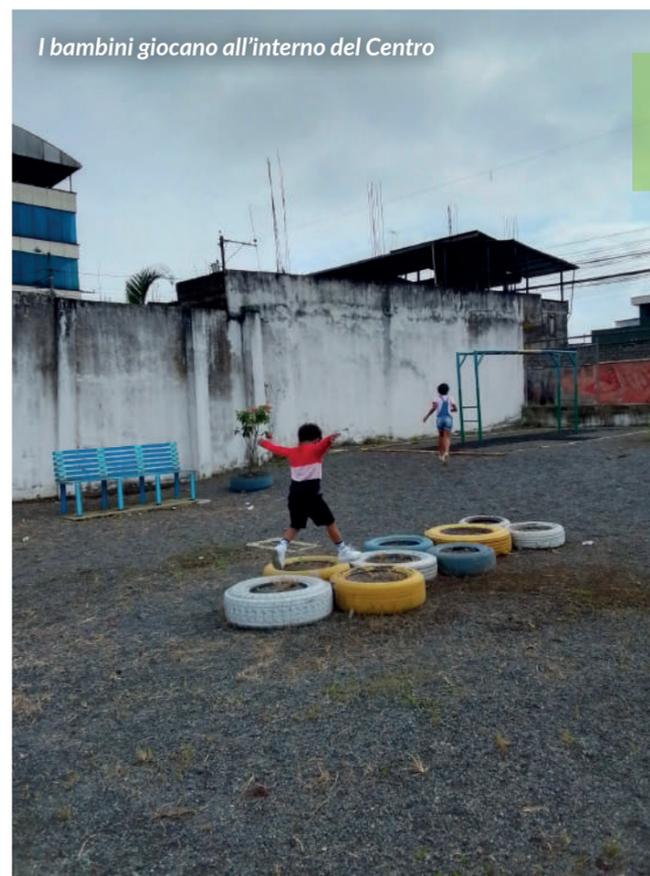
Per chi resta nella Tierra de los colorados si realizzano varie attività continuative nel tempo. **Alcuni giovani, ma anche bambine e bambini, sono inseriti nel movimento giovanile**, in un ambiente inclusivo, che dà la possibilità di partecipare a momenti formativi, sperimentare dinamiche di

gruppo, sviluppare nuove competenze, incominciare a progettare il futuro ed essere protagonisti della realizzazione di attività con i propri pari nella comunità.

L'obiettivo generale che vuole perseguire la Missione Scalabriniana è l'accoglienza integrale della persona

Poi c'è il gruppo de las mujeres, donne colombiane, venezuelane - ma anche ecuadoriane - che partecipano a laboratori i cui temi spaziano dalla violenza di genere e alla cura di sé, che sono volti a promuovere l'empowerment, ad accompagnarle nella presa di consapevolezza delle proprie capacità e dei diritti posseduti, fornendo loro strumenti utili a costruire una nuova vita nella comunità in cui si stanno per trasferire, integrandosi in essa ed essendo agenti di cambiamento. L'obiettivo generale che vuole perseguire la Missione Scalabriniana è l'accoglienza integrale della persona. Ciò viene portato avanti anche con visite periodiche alle famiglie, l'assistenza costante della psicologa del centro, l'organizzazione di giornate di screening e visite mediche gratuiti, la formazione di GAAPs, acronimo di *Grupos de Auto-Ahorro y Préstamo* (gruppi di risparmio e prestiti), piccoli gruppi in cui si mettono in comune i risparmi e ci si aiuta reciprocamente.

La nostra avventura in Ecuador è ormai iniziata da un po', da volontarie di Servizio Civile collaboriamo alle diverse attività della missione e siamo inserite in due aree distinte, Promozione Umana, in casa di



I bambini giocano all'interno del Centro



Francesca e Veronica durante una lezione di yoga con i bambini

accoglienza, e Bambini e Gioventù, con i giovani del movimento. **Stiamo scoprendo una nuova realtà, fatta di tanta solidarietà, stiamo conoscendo gli aspetti delle migrazioni a queste latitudini, come le tante storie attraverso cui stiamo capendo cosa significa attraversare il Darién, immaginando il sogno americano che viene inseguito da chi parte.** Stiamo conoscendo la violenza che obbliga ad andarsene, ma stiamo anche sorridendo, giocando e divertendoci con i più piccoli. C'è sempre qualcuno che passa da qui, anche quando il flusso migratorio verso la città sembra diminuire: ci sono coloro che passano per una domanda, un colloquio o un'informazione, c'è la famiglia *cuidadora* (che si prende cura dei migranti di passaggio), ci sono i laboratori per bambini, giovani e donne.

C'è sempre qualcuno che passa da qui, anche quando il flusso migratorio verso la città sembra diminuire: ci sono coloro che passano per una domanda, un colloquio o un'informazione, c'è la famiglia cuidadora, ci sono i laboratori per bambini, giovani e donne.

Non sappiamo quale direzione prenderà il flusso migratorio, ma la casa di accoglienza continuerà a essere un punto di riferimento per chi passerà per qualche giorno da Santo Domingo e per chi è rimasto e noi siamo felici di esserci e cercheremo di dare il meglio nei mesi che restano da trascorrere qui.

Francesca Palmieri e Veronica Murgia

Scopri il progetto in Ecuador su www.agapeets.org/ecuador/

Una nuova famiglia per Dani

DALLA PEDIATRIA DI KIMBONDO A TANTE NUOVE COLLABORAZIONI E PARTNERSHIP PER CONTINUARE A PROTEGGERE I BAMBINI CHE NASCONO IN CONTESTI DI POVERTÀ E FRAGILITÀ

Dopo quasi 20 anni di grande lavoro per accompagnare la Pediatria verso la sostenibilità, da gennaio 2023 è stata messa in condizione di "camminare con le proprie gambe" grazie alle sue attività di autofinanziamento ed al supporto finanziario di aziende e donatori congolese. AGAPE rimane però ancora presente nel supporto diretto ai più vulnerabili della struttura.

L'evoluzione del modello di intervento di AGAPE ha portato alla creazione di AGAPE R.D.Congo intorno alla quale si sta creando una rete di strutture sanitarie e di piccole case famiglia.



L'arrivo di Dani all'Orfanotrofo San Marcello

L'obiettivo è, per quanto riguarda la sanità, potenziare la capacità di curare gli indigenti in particolare i bambini, e per quanto riguarda l'accoglienza, passare dai grandi orfanotrofi a strutture più piccole

L'obiettivo è, per quanto riguarda la sanità, potenziare la capacità di curare gli indigenti in particolare i bambini, e per quanto riguarda l'accoglienza, passare dai grandi orfanotrofi a strutture più piccole dove si riesca a ricreare un ambiente più familiare e quindi una reale attenzione ai bambini ed alla loro crescita sana.

A riprova della bontà delle scelte ci piace raccontare la storia di Dani. **Dani Néhema Haniel era nato solo da pochi giorni quando è stato abbandonato dai genitori perché durante il periodo di gestazione non gli si erano formate del tutto le braccia.** È stato lasciato a sé stesso perché, in R.D. del Congo, il pregiudizio nei confronti dei bambini disabili è ancora elevatissimo: si pensa che siano bambini stregoni, per cui, invece di dargli tutte le cure e l'amore di cui avrebbero bisogno, vengono lasciati a morire.

È stata lasciata a sé stessa perché, in R.D. del Congo, il pregiudizio nei confronti dei bambini disabili è ancora elevatissimo

La Dottoressa Nanou, responsabile dell'ospedale Horizon Sud, in R.D. del Congo l'ha salvato: ha visitato accuratamente il bambino che, per fortuna, sta bene, e presenta tutti i riflessi che dovrebbe avere per la sua età, ha solo una disabilità fisica. **Quando è stato accolto, il piccolo Dani ancora non aveva ancora un nome, che le è stato dato proprio dalla Dottoressa, perché è un bambino come tutti gli altri e anche lui meritava di essere riconosciuto da qualcuno.**

All'interno dell'ospedale Horizon Sud, AGAPE porta avanti il progetto dell'ozonoterapia, per cui la Dottoressa Nanou conosce bene la nostra organizzazione e la sensibilità e l'impegno che mettiamo nella cura dei bambini affetti da disabilità. Per questo, appena ha trovato il bambino, la Dottoressa ha chiamato Josué Mupemba, presidente di AGAPE R.D. Congo, **il quale si è attivato immediatamente raccontando la sua storia a Paolo, il presidente di AGAPE. Insieme, hanno cercato la soluzione migliore per Dani** ed è stato contattato il Centro Medico Polivalente e Orfanotrofo San Marcello, fondato dalla Dottoressa Carla Mauro.

Il piccolo Dani ora è stato affidato a loro, si prenderanno cura di lui, sia dal punto di vista medico che affettivo, e potrà crescere in un ambiente protetto, in cui non sarà visto solo come la sua disabilità, ma come un bambino con una vita davanti e con un potenziale da coltivare ed esprimere.

In futuro cercheremo anche per lui, come già fatto per Jil, per Franceschina e per Benjamin, la soluzione migliore per consentirgli di avere una vita il più possibile normale in modo da esprimere e coltivare tutto il suo potenziale.

Un successo incredibile!

DALLA VOLONTÀ E DALL'INTRAPRENDENZA DI DUE RAGAZZI, È NATO IL PROGETTO CHE DARÀ UN NUOVO VOLTO ALL'AULA DIDATTICA DELL'ASSOCIAZIONE MACHAKA, IN MOZAMBICO

Quando abbiamo saputo che Alessandro e Beatrice volevano organizzare una raccolta fondi per dare un nuovo volto all'aula didattica in cui ogni giorno tanti bambini e ragazzi studiano, siamo stati veramente fieri di loro e, dobbiamo ammetterlo, un po' orgogliosi, perché **AGAPE era riuscita ancora una volta a far crescere in una nuova generazione l'impegno per il prossimo e l'audacia di pensare in grande, che uniti tutto è possibile.**

Questa piccola stanza è stata costruita tanto tempo fa, e ora ogni volta che piove, si allaga, rovinando inevitabilmente tutto quello che vi è conservato

I ragazzi, partiti con il programma di Servizio Civile Universale nell'ottobre 2022, hanno portato avanti molte attività nel quartiere di Mafalala, quartiere storico e molto povero della città di Maputo, tra cui la teatroterapia, il sostegno scolastico e il supporto istituzionale ai nostri partner. **Verso la fine della loro esperienza, hanno deciso di voler lasciare un segno ancora più tangibile al progetto e ai bambini con cui hanno condiviso questi mesi: rimettere a nuovo l'aula in cui hanno fatto lezione tante volte.**

Questa piccola stanza, di circa 3 metri per 3, è stata costruita tanto tempo fa, e ora ogni volta che piove si allaga, rovinando inevitabilmente tutto quello che vi è conservato e rendendola inagibile per fare lezione fino a quando il sole non riesce ad asciugarla.

Grazie al grande lavoro di sensibilizzazione di Alessandro e Beatrice e alla generosità di parenti, amici e donatori di AGAPE, **oggi (ottobre 2023) i lavori per la ristrutturazione stanno per iniziare e daranno un nuovo volto all'aula didattica di Machaka.** Ma non solo, grazie alle tante donazioni raccolte, **sarà possibile comprare due computer con cui l'associazione Machaka potrà lavorare e offrire servizi alla comunità, e con cui i ragazzi del quartiere potranno studiare, e anche tanti materiali scolastici** che saranno conservati all'interno dell'aula, finalmente a riparo dalle intemperie, che saranno a disposizione dei bambini che vengono a fare il doposcuola.

Non possiamo che ringraziare di cuore questi ragazzi che hanno preso così a cuore l'associazione Machaka e i suoi bambini!



Alessandro, Beatrice e tutta la famiglia di Machaka

Il mio 1° viaggio in “Africa”

TERESA È PARTITA SPINTA DA UN FORTE DESIDERIO DI FARE UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE, MA QUELLO CHE HA TROVATO A KINSHASA È STATO MOLTO DI PIÙ DI UN SEMPLICE VIAGGIO

Per anni una vocina nella testa mi ha detto che sarei dovuta partire per un'esperienza di volontariato diversa da tutto ciò che avrei potuto sperimentare qui in Italia, altrove, lontano, dove l'immaginazione fatica ad arrivare. La stessa vocina, senza un vero e proprio motivo, diceva “Africa”. Che dire “Africa” non vuol dire nulla l'avrei capito dopo, dopo esserci stata davvero.

La stessa vocina, senza un vero e proprio motivo diceva “Africa”. Che dire “Africa” non vuol dire nulla l'avrei capito dopo, dopo esserci stata davvero

Ad un certo punto individuo il periodo, trovo AGAPE con cui preparo la missione, e parto. La vocina smette di parlare, alla fine è stata accontentata, la destinazione è proprio l'Africa. **Arrivata a Kinshasa capisco molto in fretta, confrontando ciò che vedo con le immagini che noi occidentali vediamo di questo continente sconosciuto, che parlare di “Africa” è sbagliato.** I quartieri della periferia di Kinshasa sono solo una delle sue sfaccettature, Kinshasa stessa è una delle sfaccettature del Congo e

il Congo è una delle infinite sfaccettature dell'Africa, o forse, a questo punto, delle Afriche. **Capisco anche che difficilmente mi accontenterò, d'ora in poi, di aver visto solo questo pezzettino. La vocina ha già ricominciato a parlare.**

È quando entro al “Centro Bruna e Luigi”, però, che mi rendo anche conto che in questo minuscolo angolo di questo enorme continente, incontrerò l'universo intero, attraverso le storie dei bambini di cui il centro si occupa e delle loro famiglie. **Li accomuna una diagnosi difficile e in alcuni casi crudele, cioè di paralisi cerebrale, ma li accomuna anche, sia bambini che familiari, la forza e il coraggio con cui affrontano questa situazione** e lo stigma che accompagna la disabilità in questi contesti.

L'attività principale è la fisioterapia, di cui si occupano tre fisioterapisti esperti e appassionati, ma quello che il centro rappresenta per i bambini, per i familiari e per l'intero quartiere, va molto al di là di questo. La presenza del medico garantisce che i bambini vengano visitati e monitorati nel tempo, e quella della nutrizionista permette di avvicinare le famiglie ad un'alimentazione adatta alle loro specifiche necessità.



Teresa con un bambino del Centro

Il centro è un luogo bello, pulito e accogliente, grazie al lavoro e alle cure delle Maman, e i bambini vengono seguiti e coccolati da tutto lo staff con l'aiuto di eventuali volontari. **Soprattutto per i bimbi che arrivano dall'orfanotrofo della Pediatria di Kimbondo, il centro è un luogo sicuro, protetto, qualcosa che assomiglia ad una casa**, in cui tutti coloro che entrano ricevono l'aiuto e le attenzioni che meritano. Guardando oltre, il centro è la prova che un modo diverso di vedere la disabilità è possibile anche qui ed è un esempio di come questo possa essere fatto concretamente.

Tutto questo è il frutto di un'idea di cooperazione che non vuole semplicemente portare delle risorse dove queste mancano, ma che fornisce le fondamenta ad una realtà che poi assorbe e moltiplica le risorse che invece ha: competenze, entusiasmo, voglia di cambiare le cose. AGAPE e Moninga, grazie al ruolo cruciale di una cooperante preparata e appassionata e di tutti coloro che **con il loro lavoro permettono al centro di esistere e funzionare, non sono semplicemente fonti di aiuto, ma motori di un cambiamento che solo le persone del luogo possono poi davvero realizzare.**

Il centro è un luogo bello, pulito e accogliente, grazie al lavoro e alle cure delle Maman, e i bambini vengono seguiti e coccolati da tutto lo staff con l'aiuto di eventuali volontari

Le sei settimane passano in fretta e si riempiono di incontri, racconti e nuove esperienze, non è sempre tutto facile ma è sempre tutto ammorbidito dall'accoglienza e dalle attenzioni dedicate ai volontari. Kinshasa in sé è frenetica e le persone sono sempre impegnate in qualcosa, ma il tempo qui trascorre in modo diverso.

Alla fretta costante che caratterizza la vita a Milano si sostituisce la capacità di aspettare e fermarsi, il piacere di concedersi un minuto in più per salutare le persone del quartiere, per giocare coi vicini di casa che ti aspettano fuori dal cancello quando rientri a casa. Si impara che non tutto, non sempre, può andare secondo i piani, gli imprevisti esistono e si risolvono e se non puoi risolverli da solo ci sarà qualcuno che potrà aiutarti. **Quelle che incontro non sono sempre vite facili ma i visi che vedo sono quasi sempre visi allegri, nessuno si arrende e nessuno si abbatte**, si è capaci di chiedere aiuto ma soprattutto di offrirlo.

Si impara che non tutto, non sempre, può andare secondo i piani, gli imprevisti esistono e si risolvono e se non puoi risolverli da solo ci sarà qualcuno che potrà aiutarti

In questo piccolo angolo di Africa c'è sicuramente tanto da fare ma anche molto da imparare, quindi forse la vocina che mi dice che venirci una sola volta nella vita non basta, ha ragione. A presto!

Teresa Traversa



Teresa assieme ad alcuni membri dell'equipe di lavoro del Centro e un paziente

Scopri il progetto sul sito
www.agapeets.org/casa-bruna-e-luigi/

I fisioterapisti del Centro Bruna e Luigi durante una sessione di lavoro con i piccoli pazienti

Un "Centro" per i bambini

I CENTRI DI HLAYISEKA A MAPUTO SI OCCUPANO DI ACCOGLIERE OGNI GIORNO I BAMBINI DI STRADA CHE NON HANNO UNA FAMIGLIA. LA LORO SITUAZIONE PRECARIA METTE, SOPRATTUTTO LE BAMBINE, A RISCHIO



L'equipe di Hlayiseka con i volontari dell' scorso anno

Hlayiseka è un'organizzazione senza scopo di lucro mozambicana che sviluppa da molti anni diverse attività sociali sul territorio di Maputo, tutte indirizzate a rendere più sicura e meno difficile la vita dei bambini di strada.

La sede dell'associazione, che è anche il principale centro in cui si svolgono le attività, si trova nel quartiere di Alto Maé, nel centro della città di Maputo. Qui è presente un gruppo di lavoro che comprende un coordinatore, un educatore e alcuni addetti ai servizi generali come una guardia e il personale della cucina che ogni giorno si occupa di preparare i pasti per i bambini. **Oltre a questa prima sede, l'organizzazione ha altre due strutture in quartieri più periferici della città, Lulane e Congolote, che vengono attivati quando sono presenti abbastanza volontari per portare avanti le attività con continuità.** Infatti, i volontari di AGAPE non sono i soli che lavorano a stretto contatto con l'organizzazione: anche altre associazioni sostengono i centri con la messa a disposizione di volontari.

Hlayiseka è un'organizzazione senza scopo di lucro mozambicana che sviluppa da molti anni diverse attività sociali sul territorio di Maputo, tutte indirizzate a rendere più sicura e meno difficile la vita dei bambini di strada.

Il centro è aperto, quindi i bambini che vengono trovati in strada e portati nelle strutture non sono obbligati a rimanere o a dormire nel centro, ma sono liberi di andarsene e tornare quando vogliono. Hlayiseka dispone di un piccolo cortile dove i bambini si divertono, di un'aula dove i bambini ricevono un sostegno scolastico, a partire dall'alfabetizzazione, e di alcune stanze per ospitare i bambini. Il lavoro svolto a Hlayiseka è all'insegna dell'estrema collaborazione e cooperazione sia tra i colleghi che tra i volontari, che si inseriscono in un contesto che mette i bambini e i ragazzi al primo posto.

Il lavoro svolto a Hlayiseka è all'insegna dell'estrema collaborazione e cooperazione sia tra i colleghi che tra i volontari

Il contatto con i bambini avviene in modo amichevole, senza esercitare pressioni o mostrare obblighi, ma piuttosto **sensibilizzando sull'importanza di stare in una casa, intorno a una famiglia, e sull'importanza dell'accesso all'istruzione.** Quando poi i bambini arrivano al Centro, vengono raccolti i dati sul loro stato familiare e di salute in modo da poter seguire la loro storia in modo quanto più possibile continuativo.

Il nostro volontario nazionale Wildiano, ogni settimana, accompagna il gruppo di lavoro per il quartiere per fare questo lavoro di sensibilizzazione e portare i bambini al centro. Inoltre, essendo assistente sociale, **effettua anche visite a domicilio nelle case dei bambini per localizzare le loro famiglie e sensibilizzarle sull'importanza di accogliere non solo i propri bambini ma anche quelli di figli o nipoti.** Non è un lavoro semplice, in questo le famiglie spesso sono molto povere ed è difficile per loro prendersi cura dei bambini, ma un passo dopo l'altro si cerca di trovare il modo migliore per proteggere i più piccoli.



I ragazzi del Centro Hlayiseka di Alto Maé



Il 1° giorno di lavoro dei nuovi civilisti, Filippo, Sara, Mattia e Giovanna, che quest'anno si uniranno all'equipe di lavoro di Hlayiseka

Teatro in carcere a Boane

TRA MAGGIO, GIUGNO E LUGLIO, ALESSANDRO E SEBASTIAN HANNO FATTO VARIE ATTIVITÀ DI TEATROTERAPIA ALL'INTERNO DEL CARCERE MINORILE DI BOANE, POCO FUORI DA MAPUTO, IN MOZAMBICO

Insieme all'associazione mozambicana Reformatar, Alessandro e Sebastian, due dei ragazzi del programma di Servizio Civile Universale dello scorso anno, hanno portato avanti settimanalmente, per 3 mesi, all'interno del Carcere Minorile di Boane, alcune attività di teatroterapia assieme agli ospiti della struttura.

L'iniziativa mirava principalmente a offrire un approccio più inclusivo ed empatico al recupero, ma anche a riflettere su questioni sociali

Il lavoro non è stato facile: **i ragazzi del carcere hanno storie molto complicate alle spalle e spesso si sentono marchiati dalla società come irrecuperabili ancor prima di avere avuto un'occasione per esprimersi.** Durante gli incontri, i giovani hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con le arti drammatiche: l'iniziativa mirava principalmente a offrire un approccio più inclusivo ed empatico al recupero, ma anche a riflettere su questioni sociali e a creare narrazioni che potessero far venir fuori le esperienze e le sfide condivise dai partecipanti. **I ragazzi sono stati incoraggiati a esplorare temi rilevanti per le loro vite e comunità, come l'emarginazione, la disuguaglianza e il superamento personale.** Esercizi di improvvisazione, interpretazione e creazione di scene originali hanno permesso loro di condividere le proprie prospettive ed esprimersi in modo creativo.

Il culmine della fase di apprendimento è stato segnato dalla consegna degli attestati di partecipazione, che hanno riconosciuto l'impegno dei giovani nel dare vita alle storie e ai messaggi esplorati durante le lezioni.

I rappresentanti del penitenziario hanno espresso soddisfazione per l'impatto delle lezioni di Teatro Sociale, sottolineando come questo approccio abbia permesso ai giovani di esprimere capacità creative e comunicative, ma anche di riflettere sui loro percorsi e sulle loro sfide. Mentre si chiude il sipario sul capitolo dei corsi di teatro, **la speranza è che i giovani possano portare con sé non solo le competenze acquisite, ma anche un senso di empatia e di espressione di sé che possa essere applicato alle loro traiettorie di recupero e reinserimento sociale.**

Il progetto di teatro sociale ribadisce l'idea che l'arte può superare le barriere e creare uno spazio di comprensione reciproca, anche nelle circostanze più difficili e, dato il grande successo, il progetto proseguirà quest'anno grazie al progetto dei Corpi Civili di Pace di PASSI Società Cooperativa, partner storico di AGAPE in Mozambico.



La consegna dei diplomi



La festa di Natale del 2022



I ragazzi di Servizio Civile Universale del 2023-2024

Tante opportunità

TI PIACEREBBE ENTRARE IN AGAPE? VORRESTI PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ IN ITALIA O ALL'ESTERO? CONOSCI QUALCUNO CHE POTREBBE PRENDERE PARTE AI PROGETTI?

AGAPE crede fermamente nell'importanza del volontariato come strumento di responsabilità civile per la comunità e come motore di cambiamento sociale in tutto il Mondo e, per questa ragione, ogni anno cerca di coinvolgere sempre più volontari nei suoi progetti all'estero, ma anche nelle attività in Italia. Le opportunità sono tante, in diversi Paesi e con la possibilità di scegliere periodi più o meno lunghi.

Inoltre, vediamo il volontariato internazionale come una potente possibilità di crescita umana e professionale sia per i ragazzi che prendono parte ai progetti, che per tutti i nostri volontari e partner locali, che possono conoscere e sperimentare diversi modi di lavorare, diverse competenze e diverse culture.

VOLONTARIATO IN ITALIA

In Italia, i volontari collaborano nel quadro delle diverse attività portate avanti in sede dai dipendenti e dagli altri volontari di AGAPE (organizzazione, gestione, amministrazione, comunicazione, raccolta fondi, coordinamento, eventi, regali solidali) e sul territorio (sensibilizzazione, informazione e coinvolgimento).

STAGE E TIROCINI

Se stai cercando un'occasione per mettere in pratica quello che hai studiato in un contesto non convenzionale, questa è l'opportunità che fa per te. La nostra associazione è disponibile a stipulare convenzioni con le università, i Conservatori e i Corsi Specialistici e ad accogliere tirocinanti durante tutto il periodo del loro stage, concordando insieme periodo e attività.

Tutte le persone che collaborano con Agape mettono in gioco il loro tempo, la loro passione, le loro idee e le loro capacità per dare un contributo a questa grande famiglia che ha abbracciato tanti paesi nel Mondo.

Tutte le persone che collaborano con AGAPE mettono in gioco il loro tempo, la loro passione, le loro idee e le loro capacità per dare un contributo, concreto e tangibile, a questa grande famiglia che, partita dall'Italia, ha abbracciato tanti paesi nel Mondo. **Queste persone rappresentano il valore aggiunto dell'associazione, un tesoro dal valore inestimabile: senza di loro non ci sarebbe nulla di tutto ciò che è stato creato in questi anni.**

VOLONTARIATO ALL' ESTERO

A seconda della disponibilità di tempo, operano con missioni da un minimo di una settimana a un massimo di qualche mese, sia per attività in linea con le proprie competenze, per attività di verifica delle attività svolte dai nostri partner sul posto, che per attività generiche di supporto utili alle missioni. A volte possono avere la responsabilità di piccoli progetti di breve durata o di progetti continuativi che necessitano diverse missioni cadenzate nel tempo. Molte volte sono impegnati in attività di formazione e accompagnamento per i nostri partner sul luogo affinché acquisiscano le competenze per portare avanti i progetti in autonomia mentre altre volte supportano semplicemente le attività.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Il Servizio Civile Universale è un'opportunità che lo Stato Italiano mette a disposizione dei giovani italiani, europei e extraeuropei con permesso di soggiorno, tra i 18 e i 28 anni. Ogni anno, quasi 3.000 progetti con durata tra gli 8 e i 12 mesi coinvolgono oltre 50.000 ragazzi nelle attività più diverse.

AGAPE accoglie ogni anno 6 ragazzi in Mozambico, 4 in R.D. del Congo, 4 in Ecuador e 4 in Italia. Ogni progetto ha la durata di 11 mesi, nei quali i civilisti possono mettersi alla prova sia in ambiti nei quali sono formati che partecipando a progetti diversi dai propri primari interessi ma di forte stimolo per proseguire nella crescita personale e professionale.

Ognuno di questi percorsi, inizia con un colloquio conoscitivo, in cui cerchiamo di capire insieme qual è l'ambito di intervento migliore per inserire il volontario, quali attività vorrebbe svolgere e dove può fare veramente la differenza. **Contattaci per iniziare il tuo cammino assieme ad AGAPE!**

Volontariato, Servizio Civile, Stage e Tirocini in Italia e in R.D. del Congo

SABINA.VESPA@AGAPEETS.ORG

Volontariato, Servizio Civile, Stage e Tirocini in Mozambico e in Ecuador

FLAVIA.TEODORI@AGAPEETS.ORG

Volontariato, Stage e Tirocini in altri Paesi

VOLONTARI@AGAPEETS.ORG

Graciele continua a stupire

DOPO TANTI ANNI DAL SUO INCONTRO CON AGAPE, CONTINUIAMO A ESSERE IN CONTATTO CON GRACIELE, UNA DELLE BAMBINE SOSTENUTE DI FOZ DE IGUAÇU IN BRASILE

Graciele, oggi, è l'unica donna che lavora come segretaria presso la Sovrintendenza operativa di Itapù, l'azienda che gestisce la grande diga situata sul fiume Paraná, al confine tra Paraguay e Brasile, dove supporta i dirigenti dell'area svolgendo diversi processi amministrativi, gestendo le agende, emettendo e controllando documenti, oltre a supervisionare tirocinanti e apprendisti.

Ha superato la selezione nel 2010 ed è stata chiamata nel 2012. Nata a Toledo, nell'ovest del Paraná, è a Foz do Iguaçu dall'età di 10 anni. Si è laureata in Segreteria presso Uniamérica nel 2006 e in Amministrazione presso Unicesumar nel 2019. Prima di Itaipù, ha fatto stage e lavorato presso Sanepar e anche presso aziende del settore alberghiero e della vendita al dettaglio.

Quando ha iniziato a pensare a una carriera, era combattuta tra la segreteria esecutiva e la psicologia: "Il corso di segreteria era più accessibile, sia dal punto di vista finanziario che del tempo necessario per completarlo. Psicologia era molto più costosa e comunque un corso a tempo pieno. Dato che dovevo lavorare per pagare l'università, la scelta di Segretaria esecutiva è stata naturale", ricorda.

Un altro fattore che ha influenzato la sua scelta è stato il fatto che aveva già completato un corso tecnico nel settore e aveva una buona idea di ciò che ci si aspettava da lei in questa professione. Sia nella prima che nella seconda laurea, la maggior parte dei suoi compagni di classe erano donne. Nella classe di segreteria si è diplomato solo un uomo.

Graciele supporta i dirigenti dell'area svolgendo diversi processi amministrativi, gestendo le agende, emettendo e controllando documenti, oltre a supervisionare tirocinanti e apprendisti

Graciele ci ha raccontato che lavorare per un'azienda binazionale (brasiliense e paraguayana) è sempre stato molto interessante, che in questi 11 anni ha imparato a gestire crisi e ansie, ha aiutato a organizzare eventi, ha visto manager nervosi prima di riunioni difficili o quando dovevano dare un feedback negativo e ha potuto essere lì a dare una mano, colmando il divario tra team e manager.

Oggi Graciele ha due figli: Elise, di 15 anni, ed Enzo, di 9. Nel tempo libero, le piace andare al cinema, leggere libri di narrativa, guardare stand-up comedy, documentari e stoicismo.

Nel 2019, le è stata diagnosticata la sclerosi multipla e, per rallentare la progressione della malattia, di recente è diventata un'appassionata di corsa su strada

Nel 2019, le è stata diagnosticata la sclerosi multipla e, per rallentare la progressione della malattia, di recente è diventata un'appassionata di corsa su strada: "Sfrutto al massimo tutti i giorni che ho 'liberi', perché posso correre solo al mattino a causa della stanchezza dovuta alla sclerosi multipla".

Per il momento sta bene, dopo aver affrontato il controllo e il trattamento di follow-up con un buon neurologo. La malattia è "stabile" dall'agosto 2020.



Lotteria Solidale

TORNA LA LOTTERIA DEDICATA A SUPPORTARE I PROGETTI SULLA DISABILITÀ DELLE NOSTRE MISSIONI IN MOZAMBICO E RD CONGO

I bambini con disabilità risentono più degli altri delle difficoltà quotidiane legate alla povertà e alla precarietà del contesto in cui nascono perché non riescono a ricevere il supporto medico e assistenza necessaria alla loro condizione. **Le famiglie spesso non hanno né la conoscenza né i mezzi per poter stare loro al fianco con le giuste cure:** AGAPE e i suoi partner in Mozambico e R.D. del Congo intervengono in questo contesto con progetti che mirano a dare loro una vita di possibilità.

Non perdere l'opportunità di supportare questi bambini e ragazzi: COMPRA I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA E FACCIAMOLI CRESCERE INSIEME!

Ringraziamo di cuore tutti i donatori che hanno messo a disposizione un premio per supportare questi bambini!

In primis, gli amici **FrateSole Viaggeria Francescana** per averci messo in contatto con **Qatar Airways** che ha deciso di donare l'incredibile primo premio di quest'anno, e, a seguire, i donatori storici della nostra lotteria: **B&B Casabianca Palinuro, Da Beccone - Ristorante & Albergo** e **Stefania Coccia** per la loro presenza costante a sostegno dei nostri bambini e ragazzi. **GRAZIE**

Scopri tutti i premi che potresti vincere

Manca poco all'estrazione del 6 gennaio ma puoi provare ancora a vincere uno dei fantastici premi!

Vieni sul nostro sito www.agapeets.org/lotteriasolidale





**Inizia a SOSTENERE
un BAMBINO a distanza
e cambia la sua vita per sempre!**

66 €

al mese

SOSTEGNO COMPLETO

33 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

22 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

11 €

al mese

SOSTEGNO PARZIALE

**Scopri come sul nostro sito www.agapeets.org/sostegno-a-distanza/
oppure chiamaci allo 06 66180276**



A.G.A.P.E. ETS
www.agapeets.org
+39 06 6618 0276
+39 351 961 7446
info@agapeets.org
Largo Città dei Ragazzi 1,
00163 Roma

Donazione online su
<https://www.agapeets.org/sostienici/>
Bollettino postale intestato ad A.G.A.P.E. ETS
numero conto corrente 92603000
Bonifico bancario intestato ad A.G.A.P.E. ETS
IBAN IT07 G 03296 01601 00006 5054610
Dona il 5x1000 C.F. 96.32.93.90.585